



Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, art.13 del D.Lgs. n.152/2006

Codice Pratica: VAS-2024_12

Denominazione "Piano della Riserva naturale Valle dell'Aniene"

Piano:

Tipologia Piano del Parco

Piano:

Rif.Leg.Piano L.R. 29/97

Autorità Direzione Regionale Programmazione economica, Fondi Europei e Patrimonio naturale (ex

Procedente: Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e Sostenibilità, Parchi)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

FASE DI CONSULTAZIONE

Con nota prot. n. 1579489 del 27/12/2024, la Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e Sostenibilità, Parchi, in qualità di Autorità Procedente (di seguito AP), ha presentato all'Autorità Competente (di seguito AC) istanza di avvio della procedura ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006, relativa al Piano in oggetto.

Con nota prot. n. 35299 del 13/01/2025, la scrivente Autorità Competente ha richiesto documentazione per la corretta attivazione dell'istanza.

Con nota prot. 191267 del 13/02/2025, l'Autorità Procedente ha trasmesso la documentazione richiesta.

L'Autorità Competente, con nota prot. 208978 del 18/02/2025, ha individuato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale da coinvolgere nella fase di consultazione, come di seguito riportato, indicando il link di accesso al Rapporto Preliminare e chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Regione Lazio

Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica

- Area Pareri geologici e sismici, Suolo e Invasi
- Area Ciclo delle Acque, Concessioni idriche e Servizio idrico integrato

Regione Lazio

Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del territorio, Demanio e Patrimonio

- Area Concessioni demaniali: fluviali, lacuali, demanio marittimo. Vigilanza demanio regionale

- Area Gestione del trasporto su strada. Accessibilità, mobilità sostenibile
- Area Piano bacino del Tevere. Difesa del suolo. Rischio idrogeologico

Regione Lazio

Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e Sostenibilità, Parchi

- Area Protezione e Gestione della Biodiversità
- Area Qualità dell'Ambiente
- Area Agricoltura e Turismo sostenibile nelle aree protette

Regione Lazio

Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti

Regione Lazio

Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare

- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale
- Area Pianificazione Paesaggistica e di area vasta

Regione Lazio

Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste

- Area Governo del territorio e multifunzionalità, forestazione
- Area Risorse ambientali e produzioni agricole

Regione Lazio

- Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio

Regione Lazio

Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale

Regione Lazio

Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria

- Area Promozione della Salute e Prevenzione

Ministero della Cultura

- Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo per il Lazio
- Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma

Città Metropolitana di Roma Capitale

- Dipartimento III "Ambiente e Tutela del territorio: acqua, rifiuti, energia, aree protette"
- Dipartimento IV "Pianificazione, sviluppo e governo del territorio"

ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Autorità ATO N.2 Lazio Centrale - Roma

Acea ATO2 S.p.A.

ASL Roma 5

Roma Capitale

- Dipartimento Ciclo dei Rifiuti
- "Servizio Valutazioni Ambientali (VAS - VIA - VAP - AIA)"

Ente Regionale Roma Natura



Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

1. **Regione Lazio - Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare - Area Pianificazione Paesaggistica e di area vasta** Nota prot. 253200 del 27/02/2025
2. **Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Foreste – Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Forestazione** Nota prot. 328438 del 17/03/2025
3. **Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV “Pianificazione, sviluppo e governo del territorio”** Nota prot. 54170 del 20/03/2025, acquisita con prot. 351106 del 21/03/2025
4. **ARPA Lazio** nota prot. 20075 del 21/03/2025, acquisita con prot. 355866 del 21/03/2025
5. **Regione Lazio - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio** nota prot. 3815 del 24/03/2025, acquisita con prot. 359874 del 24/03/2025
6. **Roma Capitale - Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinanti – E.Q. Valutazioni Ambientali** nota prot. 6616 del 28/03/2025, acquisita con prot. 381936 del 28/03/2025
7. **Roma Capitale - Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Pianificazione Generale** prot. 74746 del 03/04/2025, inoltrato con nota prot. 8114 del 17/04/2025, acquisito con prot. n. 452678 del 17/04/2025

La fase di consultazione si è conclusa con l'emissione del **Documento di scoping** da parte dell'Autorità Competente trasmesso all'Autorità Procedente con nota **prot. 397471 del 02/04/2025** e successiva nota prot. 0455945 del 18/04/2025.

Con il sopra richiamato Documento di Scoping l'Autorità Competente ha evidenziato tra le altre cose che:

- Il Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS;
- Nel Rapporto Ambientale dovrà essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di Piano;
- Tutte le elaborazioni del Rapporto Ambientale aventi a riferimento rappresentazioni di dati provenienti da banche dati dovranno essere corredate di indicazione della fonte informativa ufficiale tale da rendere univoca la individuazione;
- Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto della fase di consultazione ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti come specificato a seguire.

FASE DI PUBBLICAZIONE

Con note prott. 798010 del 04/08/2025, 823947 del 12/08/2025 e con successiva nota prot. 857841 del 01/09/2025, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente la dichiarazione di avvenuto deposito e pubblicazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, comunicando contestualmente il link di collegamento dove poter visionare tale documentazione assieme alla proposta di Piano, ai fini della consultazione prevista dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006., e comunicando ai SCA l'avvenuta pubblicazione del Piano, del Regolamento, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica.

Ai sensi dell'Art. 13 c. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorità Procedente ha trasmesso in formato elettronico quanto riportato di seguito, al fine di dare avvio alla fase di consultazione prevista dall'art. 14 del Decreto.

L'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente:	
- la Sintesi non tecnica;	con nota prot. n. 857841 del 01/09/2025



- il Rapporto Ambientale;	con nota prot. n. 857841 del 01/09/2025
- l'Avviso al pubblico, con i contenuti indicati all'art.14, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006;	con nota prot. n. 857841 del 01/09/2025
L'Autorità Procedente ha dato comunicazione dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso al pubblico sul sito proprio sito web, a tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti;	con nota prot. n. 798010 del 04/08/2025
L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006	SI
necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	NO
Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 allora vigente (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico)	DATA PUBBLICAZIONE 02/09/2025

OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, entro il termine di 45 giorni alla AC sono pervenute le seguenti Osservazioni:

ID	DENOMINAZIONE
1	Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma: nota prot. 51228 del 12/09/2025, acquisita con prot. 901138 del 12/09/2025
2	Roma Capitale – Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti - EQ Valutazioni Ambientali: nota prot. 20540 del 22/09/2025, acquisita con prot. 927705 del 22/09/2025 e nota prot. 21047 del 26/09/2025, acquisita con prot. 947058 del 26/09/2025
3	Regione Lazio - Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale: nota prot. 950509 del 29/09/2025
4	C.G. : nota del 10/10/2025, acquisita con prot. 1001870 de 10/10/2025

FASE DI VALUTAZIONE

Con nota prot. 1188443 del 02/12/2025, l'AC ha comunicato all'AP l'avvio della Fase di Valutazione.

Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. l'AC nella nota prot. 1188443 del 02/12/2025 ha verificato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il documento di Scoping e, avendo rilevato che non risultava del tutto recepito quanto indicato in tale documento, ha richiesto all'AP:

- il riscontro delle modalità di recepimento delle indicazioni dell'AC fornite nel Documento di Scoping secondo la tabella 1 ivi riportata;
- il recepimento dei contributi SCA forniti nel Documento di Scoping, come indicato nella tabella 2;
- il riscontro delle Osservazioni pervenute in sede di VAS, completando la tabella 3 nella colonna "Autorità Procedente" ed avendo cura di segnalare eventuali ulteriori osservazioni non elencate nel documento;

- l'integrazione del Piano di Monitoraggio con quanto evidenziato nella Tabella 4.

L'Autorità Procedente con nota prot. 1241681 del 17/12/2025, ha riscontrato la suddetta nota prot. 1188443 del 02/12/2025, trasmettendo contestualmente un elaborato integrativo del Rapporto Ambientale, denominato "Allegato A", nel quale è stato fornito riscontro alle osservazioni pervenute in fase di pubblicazione, ed i seguenti documenti:

- N.1 – Carta di confronto fra perimetro originario e proposto;
- N.2 – Individuazione delle aree contigue;
- N.3 – Sovrapposizione PTPR Tav. A Sistemi ed ambiti di paesaggio Piano della Riserva della Valle dell'Aniene – Zonizzazione;
- N. 4 – Scheda Progetto A "Interventi di pulitura, restauro e valorizzazione dei ponti storici del fiume Aniene (Ponte Salario e Ponte Nomentano)";
- N.5 – Scheda Progetto 5 "Nodo attrezzato di accesso in corrispondenza di Ponte Mammolo";
- N.6 – Scheda Progetto B "Valorizzazione dell'Acquedotto Vergine".

Il puntuale recepimento dell'AP e la verifica effettuata dall'AC su quanto trasmesso dall'AP sono riportati nelle tabelle allegate:

ALLEGATO 1 - TABELLA DI RISCONTRO CONTRIBUTI DELLA AC FORMULATI CON DOCUMENTO DI SCOPING

ALLEGATO 2 - TABELLA DI RISCONTRO CONTRIBUTI SCA FORMULATI IN FASE DI SCOPING

ALLEGATO 3 - TABELLA DI VALUTAZIONE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI PUBBLICAZIONE

Le integrazioni fornite dall'AP e le indicazioni da parte dell'AC evidenziate in fase di valutazione dovranno essere integrate nel Rapporto Ambientale.

Integrazioni al Piano di Monitoraggio

Con nota prot. 1188443 del 02/12/2025, al fine di consentire all'AC di adempiere ai disposti di cui all'art.18, comma 2-ter, comma 3 e comma 3-bis, è stato richiesto inoltre all'AP di ottemperare a quanto disposto dall'art.18, comma 2-bis, rivedendo il Piano di monitoraggio relativamente ai seguenti punti:

- Indicando una stima delle risorse finanziarie e specificando le figure responsabili;
- Indicando le misure correttive che si intende adottare in relazione ad eventuali impatti negativi imprevisti;
- Indicando la periodicità per la produzione dei report di monitoraggio.

Con nota prot. 1241681 del 17/12/2025, l'Autorità Procedente ha trasmesso uno specifico capitolo denominato "Tabella 4 – Piano di Monitoraggio".

Il Piano di Monitoraggio dovrà essere integrato nel Rapporto Ambientale con quanto predisposto dall'AP in fase di valutazione.

L'AC con nota prot. 77612 del 26/01/2026 la AC ha trasmesso il Verbale di Conclusione delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06 richiedendo contestualmente alla AP di fornire adeguata comunicazione nel caso la stessa richiedesse un ulteriore confronto tecnico ed evidenziando che, in assenza di riscontro, avrebbe proceduto con la formulazione del Parere Motivato.

CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AC esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di

programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;

VALUTATO che, il Piano ed il Rapporto Ambientale, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare nonché delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere ai contributi ed alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 "*Principio dell'azione ambientale*" per cui "*la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)*"; nonché il successivo art.3-quater "*Principio dello sviluppo sostenibile*", comma 2 che recita: "*Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 "*Principio dello sviluppo Sostenibile*" per cui "*Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.*";
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.*";



- il disposto dell'art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”*;
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 *“Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”*, con la quale sono stati declinati, per l'Italia, i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- l'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) *“Lazio, regione partecipata e sostenibile”*.

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di ***“Piano della Riserva naturale Valle dell'Aniene”***, a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione di cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare preliminarmente al prosieguo dell'*iter*, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 1) Gli allegati da 1 a 4 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna *“RECEPIMENTO AP”* negli allegati da 1 a 4 del verbale conclusivo;
- 3) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 2);
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna *“VERIFICA AC”* negli allegati da 1 a 4 al presente parere;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

Al fine di consentire all'Autorità Competente di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 1, l'Autorità Procedente dovrà trasmettere alla stessa la documentazione di cui alle lett. b) e c) del richiamato comma, redatta in conformità ai richiamati disposti normativi, nonché l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano approvato.



L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

il Responsabile del Procedimento
Dott. Simone Proietti
(*firmato digitalmente*)

Per il Dirigente
Il Direttore
Ing. Emanuele Calcagni
(*firmato digitalmente*)

ALLEGATI:

ALLEGATO N.1: PIANO DI MONITORAGGIO

ALLEGATO N.2: MODALITA' DI RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING – AC

ALLEGATO N.3: MODALITA' DI RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING – SCA

ALLEGATO N.4: MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI

ALLEGATO 1		
PIANO DI MONITORAGGIO		
INDICAZIONE	RECEPIMENTO AP	VERIFICA AC
Fornisce un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e disponibilità delle stesse	<p><i>la costruzione del piano finanziario operativo è rimandata alla fase successiva, da elaborarsi congiuntamente tra:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comuni interessati; • Ente di Gestione della Riserva; • ARPA Lazio, per il monitoraggio ambientale; • ISPRA, ove necessario per standard di qualità o indicatori specialistici. 	La AP ha riscontrato
Individua le figure responsabili	<p><i>Rimane fermo che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • il Piano di Monitoraggio sarà attivato tramite apposito protocollo operativo elaborato da EdG, Comuni, ARPA Lazio e, ove opportuno, ISPRA; • il relativo piano economico sarà composto da risorse miste (trasferimenti regionali, fondi propri dell'Ente di gestione, partecipazione a bandi comunitari e nazionali — es. LIFE, POR-FESR, PSR, FSC) 	La AP ha riscontrato
Individua le misure correttive da adottare	<p><i>Il Piano di monitoraggio illustrato nel Rapporto Ambientale è stato organizzato secondo un approccio adattative management, conforme alle indicazioni del "Manuale operativo per il monitoraggio" (MATTM–Regioni, 2019) che consente di intercettare tempestivamente eventuali scostamenti dagli indicatori attesi (pressioni, stato, risposte), attraverso: § rilevazioni periodiche; § verifiche annuali sugli indicatori di criticità; § controllo della conformità degli interventi autorizzati tramite Nulla Osta. Tale approccio consente quindi implicitamente di attivare misure correttive proporzionate, articolate come segue: a. Misure immediate (di primo livello), applicabili qualora il monitoraggio evidenzia alterazioni puntuali e reversibili, attraverso: - sospensione temporanea dell'intervento in corso; - prescrizioni integrative o modifiche operative a carico del soggetto attuatore; - incremento delle frequenze di monitoraggio su fattori critici; - interventi puntuali di ripristino (ad es. erosioni localizzate, danneggiamenti vegetazionali, disturbo alla fauna). b. Misure strutturali (di secondo livello) attivate in caso di impatti rilevanti o persistenti: - revisione delle modalità di gestione del sito o delle attività ammesse; - introduzione di nuove misure di mitigazione nelle NTA o nei regolamenti attuativi; - rimodulazione o sospensione delle attività incompatibili; - attivazione di supporto tecnico-scientifico di ARPA Lazio o ISPRA per analisi specialistiche. c. Revisione del Piano qualora gli impatti imprevisti risultino significativi e duraturi: - riapertura del ciclo valutativo con</i></p>	La AP ha riscontrato



	<i>aggiornamento degli obiettivi di tutela; - revisione del Piano secondo art. 26 LR 29/1997 e art. 12 D.Lgs. 152/2006</i>	
Indica la periodicità di produzione del rapporto di monitoraggio contenente i risultati della valutazione e le misure correttive da adottare	<i>I singoli indicatori hanno una propria frequenza di rilevazione riportata nella tabella riassuntiva inserita nel Rapporto Ambientale (pg. 122). L'intero Piano di Monitoraggio, invece, prevede una cadenza annuale per la redazione del Report di Monitoraggio, coerentemente con il principio di proporzionalità della VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006). In particolare: - Report annuale: contiene l'aggiornamento degli indicatori, la verifica del raggiungimento degli obiettivi, l'analisi delle criticità e le eventuali misure correttive. - Verifica intermedia (biennale): consente una valutazione più approfondita sull'efficacia delle misure in corso e sull'evoluzione delle principali pressioni. - Report conclusivo (quinquennale): fornisce la valutazione complessiva del ciclo di monitoraggio e rappresenta la base per eventuali aggiornamenti del Piano. La periodicità annuale garantisce un livello di controllo adeguato, proporzionato alla scala e alla natura del Piano, assicurando tempestività nell'individuazione di eventuali criticità e nella definizione delle misure correttive.</i>	La AP ha riscontrato
Indica la cadenza temporale di produzione del rapporto di monitoraggio		La AP ha riscontrato



ALLEGATO 2 – Modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con Documento di Scoping (prot. 397471 del 02/04/2025)		
	Contributo	Verifica AC
8.1	<i>Per le azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di Piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione</i>	<p>Nel RA dovrà essere predisposto formale riscontro al contributo.</p> <p>Il capitolo 11 del RA denominato "Scenari alternative" dovrà fornire maggiori elementi in merito all'analisi ed individuazione di eventuali azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali e delle motivazioni alla base delle alternative di piano scelte in relazione agli scenari futuri ipotizzabili</p>
9.1	<p><i>Il Rapporto ambientale dovrà prevedere la predisposizione di un Piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario che:</i></p> <ol style="list-style-type: none"><i>1. la scelta di indicatori scaturisca dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e garantisca la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati;</i><i>2. siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi;</i><i>3. Gli indicatori individuati ed utilizzati nel Piano di monitoraggio dovranno essere corredati da un set descrittivo di dati rappresentante l'azione cui l'indicatore è correlato, la fonte di provenienza, l'aggiornamento previsto, l'unità di misura, la copertura spaziale per la quale lo stesso sarà disponibile, le modalità di calcolo in caso di indicatori derivati;</i><i>4. Per ogni azione di Piano comportante impatti significativi dovrà essere individuato un indicatore di contesto, di processo e di contributo;</i>	<p>Nel RA dovrà essere predisposto formale riscontro al contributo.</p> <p>In merito al Piano di monitoraggio vedi anche quanto indicato al successivo punto 9.2</p>
9.2	<i>Il Piano di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare i responsabili dell'attuazione del monitoraggio e della redazione dei report, i tempi, le modalità di attuazione e le misure correttive per ogni azione di Piano interessata dal monitoraggio stesso; il Piano di monitoraggio dovrà essere altresì corredato da un quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse;</i>	<p>Il Piano di monitoraggio dovrà essere integrato nel RA con quanto prodotto dall'AP in fase di valutazione (allegato alla nota prot. 1241681 del 17/12/2025)</p>
9.3	<i>Dovranno essere illustrate le misure correttive che, sulla base degli impatti individuati, dovranno essere previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano</i>	<p>Vedi sopra punto 9.2</p>



ALLEGATO 3 - Modalità di recepimento dei contributi dei SCA formulati in fase di Scoping		
1. Regione Lazio – Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare: Area Pianificazione Paesaggistica e di area vasta Nota prot. 253200 del 27/02/2025		
n.	Contributo	Verifica AC
1.1	<i>ID-01: Relativamente al “Quadro di riferimento conoscitivo-strategico” del Rapporto Preliminare, dove vengono illustrati, tra l’altro, gli obiettivi di Piano, nonché le criticità della Riserva Naturale, si ritiene necessaria, ai fini di una specifica valutazione tecnica a riguardo, l’integrazione delle tavole relative alle analisi conoscitive del Piano, in ossequio a quanto previsto dalle “Linee Guida per la redazione del Piano delle aree naturali protette regionali” di cui alla DGR 6 agosto 2004, n. 765.</i>	Nel RA dovrà essere fatto esplicito riferimento alle tavole conoscitive allegare allo stesso e di cui si è tenuto conto nelle analisi delle ricadute ambientali
1.2	<i>ID-02: Relativamente a quanto rappresentato nel paragrafo 9 del Rapporto Preliminare, in merito alla perimetrazione della Riserva Naturale, nello specifico, “un primo aspetto da valutare riguarda la perimetrazione definitiva dell’area. Il perimetro istitutivo della Riserva, come da LR 29/1997, ha subito diverse revisioni in fase di sviluppo del Piano adottato nel 2003 e successivamente in seguito alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute al Piano deliberate dall’Ente di Gestione RomaNatura. Ad oggi, tenuto conto dei criteri di perimetrazione, descritti al paragrafo 3.4.1, appare necessaria un’ulteriore revisione al fine di adeguare la perimetrazione all’evoluzione morfologica e urbana riscontrata, stralciando, ove necessario, le aree edificate ormai compromesse nei valori ambientali”, in assenza di ulteriori chiarimenti in merito alla individuazione della proposta di “perimetrazione definitiva” dell’area naturale protetta, si chiede di illustrare adeguatamente i criteri di valutazione perseguiti, argomentando, nello specifico, le scelte pianificatorie afferenti alle singole proposte perimetrali in riduzione e in ampliamento.</i> <i>In considerazione di quanto sopra indicato dall’Autorità Procedente e per quanto evidenziato nelle premesse del presente parere, si chiede di acquisire l’elaborato cartografico di confronto tra il perimetro istitutivo e quello relativo alla presente proposta di Piano, nel quale vengano evidenziate le modifiche perimetrali rispetto alle proposte perimetrali del Piano adottato e di quello controdedotto</i>	Vedi sopra punto 1.1
1.3	<i>ID-03: In considerazione di quanto rappresentato nel Rapporto Preliminare in merito alla proposta di zonizzazione del Piano della Riserva Naturale, fermo restando quanto già espresso nelle premesse del presente parere, in considerazione del fatto che la disciplina d’uso del territorio protetto deve obbligatoriamente essere conforme alla normativa dettata dalla pianificazione paesaggistica sovraordinata, in ossequio a quanto disciplinato dall’art. 145 comma 3 del D.Lgs. 42/2004, si ritiene opportuno predisporre una cartografia che evidenzi, mediante sovrapposizione, la disciplina della Tav. A del PTPR con la proposta di zonizzazione del Piano dell’area naturale protetta</i>	Vedi punto 1.1
1.4	<i>ID-04: Relativamente a quanto rappresentato in merito alle aree contigue, nello specifico, “i criteri metodologici che hanno guidato la proposta di perimetrazione delle aree contigue hanno fatto riferimento a una visione di insieme strategica volta a perseguire la promozione di interventi di mantenimento e potenziamento della continuità ecologica e di interventi idonei a garantire la protezione delle aree interne dalle influenze esterne potenzialmente dannose”, in considerazione del fatto che, secondo quanto indicato nelle Linee Guida di cui alla DGR 6 agosto 2004, n. 765, le stesse dovranno essere riportate su CTR, “...evidenziando le connessioni con altre aree naturali protette, elementi morfologici di rilievo ed altre aree di interesse naturalistico”, si ritiene opportuno redigere uno specifico elaborato cartografico che evidenzi dette connessioni ecologiche, in particolare quelle tra aree naturali protette limitrofe.</i>	Vedi punto 1.1



	<i>A tal riguardo, preme evidenziare che la classificazione ad area contigua comporta, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. f) del D.Lgs. 42/2004, la relativa inclusione tra i beni sottoposti a vincolo paesaggistico. A tali beni, ai sensi dell'art. 38 comma 4 delle Norme del PTPR, si applica la disciplina d'uso dei paesaggi</i>	
2. Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV "Pianificazione, sviluppo e governo del territorio" <i>Nota prot. 54170 del 20/03/2025, acquisita con prot. 351106 del 21/03/2025</i>		
n.	Contributo	Verifica AC
3.1	<i>sia approfondita la compatibilità degli obiettivi ed azioni piano di cui al paragrafo 8 del Rapporto Preliminare e delle relative schede nei confronti della configurazione della REP a livello locale;</i>	Il RA dovrà fornire motivato riscontro della modalità di recepimento.
3. ARPA Lazio <i>nota prot. 20075 del 21/03/2025, acquisita con prot. 355866 del 21/03/2025</i>		
n.	Contributo	Verifica AC
4.9	<i>MONITORAGGIO: Nel R.P. è contenuta una sezione riguardante il Piano di Monitoraggio contenente una descrizione degli indicatori ambientali da controllare durante la fase di monitoraggio. Si sottolinea quindi che il R.A. dovrà, oltre ad indicare i suddetti indicatori, fornire una descrizione più dettagliata possibile dei singoli indicatori anche in riferimento alla frequenza di monitoraggio degli stessi, che deve essere almeno annuale, seguire l'intero ciclo di vita del piano, e deve tener conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e deve prevedere: - la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto. - il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo. - il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano. Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente: - "Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e Linee Guida 148/2017); - "Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente" (Manuali e linee guida 147/2017). I suddetti documenti sono disponibili sul sito web http://www.isprambiente.gov.it</i>	Nel RA il Piano di monitoraggio dovrà essere integrato nei contenuti con quanto predisposto e trasmesso dall'AP con prot. 1241681 del 17/12/2025
4. Roma Capitale - Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinanti – E.Q. Valutazioni Ambientali: <i>nota prot. 6616 del 28/03/2025, acquisita con prot. 381936 del 28/03/2025</i>		
n.	Contributo	Verifica AC
6.2	<i>Servizio Prevenzione Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico</i> <i>• Nel documento Schede del Progetto, nome file "SCHEDE PROGETTO" viene riportato che "Si prevede la possibilità di adeguare i servizi esistenti, attraverso la realizzazione di nuove strutture da destinare a spogliatoi, punto ristoro e sale comuni, e centro sportivo fino a un massimo di 250 mq (per un'altezza massima di 3.50 m)". Il Servizio rappresenta che, tali eventuali nuove strutture, in quanto Unità edilizie a Servizi, ricadono nella Tipologia 2 dell'allegato 1 B, lettera a) del Regolamento di disciplina del rumore ambientale sul territorio di Roma Capitale approvato con Del. A.C. n.84/2019 e che, pertanto, non sono soggette all'obbligo di rilascio di parere di compatibilità acustica ambientale, ma al solo deposito della</i>	Il RA dovrà fornire motivato riscontro della modalità di recepimento. Nel RA dovrà essere fornita evidenza di come sia stata analizzata la componente ambientale "Rumore" nelle previsioni di nuovi interventi contenuti nelle Schede Progetto, specificando che comunque tali interventi saranno conformi alle norme di settore



documentazione del Clima/Impatto Acustico presso gli Uffici edilizi competenti al rilascio del titolo abilitativo.

• La documentazione tecnica ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di disciplina del rumore ambientale sul territorio di Roma Capitale, da redigere prima della realizzazione delle opere, dovrà contenere le seguenti integrazioni: - descrizione e verifica, eventualmente previsionale, dei Requisiti Acustici Passivi, ai sensi del D.P.C.M. 05/12/1997;

- dichiarazione del Legale Rappresentante della Società istante che attesti il rispetto delle prescrizioni impartite del Tecnico Competente in Acustica. Anche tale documentazione andrà depositata agli Uffici dell'A.C. competenti al rilascio del titolo abilitativo.

• Relativamente alle fasi di realizzazione degli interventi in oggetto, la società incaricata di realizzare i lavori previsti dovrà presentare istanza di cantiere, eventualmente anche in deroga ai limiti acustici dettati per la zona dalla Del. C.C. n. 12 del 29/01/2004, con allegata documentazione di impatto acustico a firma di un tecnico competente in acustica, iscritto nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica.



ALLEGATO 4 – Modalità di recepimento delle Osservazioni pervenute in fase di Pubblicazione		
1. Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma: nota prot. 51228 del 12/09/2025, acquisita con prot. 901138 del 12/09/2025		
	Osservazione	Verifica AC
1.1	<p><i>In linea generale si osserva:</i></p> <p><i>al punto 15.5 delle NTA del piano proposto, tra gli interventi consentiti per le zone B (riserva generale) sono indicati la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici legittimi, si chiede di inserire anche gli interventi di restauro e risanamento conservativo.</i></p> <p><i>Si ricorda che tutti gli interventi relativi a beni tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 devono essere sottoposti a preventiva autorizzazione della Soprintendenza, comprese le scelte di rifunzionalizzazione e musealizzazione.</i></p> <p><i>Per le attività di scavo, essendo zone limitrofe al fiume, si richiede l'assistenza archeologica solo per scavi particolarmente profondi o estesi: per una specifica valutazione è necessaria una planimetria e una sezione per le aree dove sono previsti interventi nel sottosuolo.</i></p>	<p>Il RA dovrà essere integrato con le motivazioni di riscontro richiamate nell' Allegato A trasmesso con nota prot. 1241681 del 17/12/2025</p>
1.2	<p><i>Per l'area ricadente nel III Municipio:</i></p> <p><i>Si fa presente che nel Terzo Municipio e in parte nell'area della Riserva, questo Ufficio ha espresso i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni:</i></p> <p><i>Parco di via Valsolda prot. n. 57950 del 30/10/2024</i></p> <p><i>Parco Caio Sicinio Belluto - Via Maiella prot. 64323 del 29/11/2024</i></p> <p><i>Passerella Ciclopedonale di Scavalco Del Fiume Aniene (acquisito per silenzio assenso).</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• non sono chiari gli interventi che riguardano la Torre Salaria (proprietà Demanio in consegna a Soprintendenza): si parla di restauro della Torre (nella tav. Fruizione-est e nella scheda intervento 4 si afferma "Collocata in un contesto di strutture industriali, si trova in uno stato di abbandono e degrado tale da renderne attualmente difficile la fruizione"), in realtà La Torre Salaria, di proprietà del Demanio e in consegna alla Soprintendenza si trova all'interno di una proprietà privata e non versa minimamente in condizioni di abbandono e degrado. Si chiede di chiarire la questione e un confronto in merito: non è chiaro esattamente cosa si propone nell'area della Torre e se realmente si preveda un restauro (in tal caso sono da integrare gli elaborati di progetto).</i><i>• Si chiede di valutare la possibilità di interventi di pulitura/restauro e del Ponte Salarario e del Ponte Nomentano e di inserirli in un piano di valorizzazione dei beni archeologici e storici presenti lungo il fiume.</i>	<p>Il RA dovrà essere integrato con le motivazioni di riscontro richiamate nell' Allegato A trasmesso con nota prot. 1241681 del 17/12/2025.</p> <p>Nello specifico dovrà essere precisato che il Piano non prevede interventi sulla struttura della Torre Salaria</p>
1.3	<p><i>Per l'area ricadente nel IV Municipio</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• In particolare, si segnala che il Casale della Cervelletta è attualmente oggetto di restauro da parte di questa Soprintendenza, con opere che prevedono la messa in sicurezza, il consolidamento strutturale e la realizzazione di nuove coperture in alcune aree del complesso.</i>	<p>Il RA dovrà essere integrato con le motivazioni di riscontro richiamate nell' Allegato A trasmesso con nota prot. 1241681 del 17/12/2025.</p>



	<ul style="list-style-type: none"> • Si precisa che l'eventuale destinazione d'uso a struttura ricettiva non può essere stabilita a priori dal Piano, ma dovrà essere attentamente valutata e definita in sede progettuale, in accordo con questi Uffici e nel rispetto delle disposizioni del D.lgs. 42/2004 affinché risulti compatibile con il carattere storico, architettonico e culturale del bene. • Per quanto riguarda Ponte Mammolo, ai sensi del D.lgs. 42/2004, il progetto di restauro e pedonalizzazione dovranno essere sottoposti preventivamente alla valutazione e successiva autorizzazione di questa Soprintendenza. Si segnala inoltre la necessità di restauro e valorizzazione della banchina e degli altri resti archeologici individuati lungo la riva sinistra del fiume a ridosso del Ponte (Cfr. C. Calci, Roma oltre le mura, Roma 1994, pp. 67-70). • Si suggerisce inoltre di prevedere un progetto di valorizzazione e fruizione delle Latomie di Salone e delle torri medievali presenti lungo il corso del fiume. • Tutte le operazioni di valorizzazione del tracciato dell'antica via Tiburtina con relativi scavi e sfalcio della vegetazione dovranno essere sottoposti preventivamente alla valutazione e eventuale autorizzazione della Soprintendenza scrivente. 	
<p>1.4</p>	<p>Si segnalano, inoltre, le seguenti opere attualmente in fase di approvazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Opere di messa in sicurezza idraulica nell'area di Pietralata (PAUR), in prossimità dell'Acquedotto Vergine. L'intervento prevede la riqualificazione dell'area, che potrebbe essere valorizzata ulteriormente attraverso il restauro dell'antico acquedotto, elemento di rilevante interesse storico-archeologico. • Lavori di ripristino dell'efficienza idraulica del Fosso di Pratolungo, comprendenti la manutenzione straordinaria dell'alveo e la realizzazione di opere di accumulo e laminazione delle piene. Sebbene l'intervento si sviluppi esternamente al perimetro della Riserva, esso incide direttamente sul corso d'acqua, con potenziali ricadute sulla gestione idraulica e ambientale dell'area protetta. • Interventi sugli svincoli del Grande Raccordo Anulare (GRA), attualmente in fase di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), con particolare riferimento all'area di scavalco del fiume Aniene, con impatti potenzialmente negativi dal punto di vista paesaggistico e ambientale. • Print Pietralata (edilizia residenziale) lungo via di Pietralata e vie limitrofe in capo al Dipartimento Pau di Roma Capitale. Risultano già approvate le opere di urbanizzazione primaria così come anche la riqualificazione di via di Pietralata, divisa in più lotti, che prevede la messa in sicurezza dell'asse stradale (sempre in capo al Pau di Roma Capitale). 	<p>Il RA dovrà essere integrato con le motivazioni di riscontro richiamate nell' Allegato A trasmesso con nota prot. 1241681 del 17/12/2025.</p>
<p>2. Roma Capitale – Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti - EQ Valutazioni Ambientali: nota prot. 20540 del 22/09/2025, acquisita con prot. 927705 del 22/09/2025 e nota prot. 21047 del 26/09/2025, acquisita con prot. 947058 del 26/09/2025</p>		
	<p>Osservazione</p>	<p>Verifica AC</p>



2.1	<p><i>In merito alla componente acustica ambientale il Servizio 'Prevenzione inquinamento Acustico ed Elettromagnetico del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti di Roma Capitale, esaminata la documentazione pubblicata sul sito istituzionale, conferma quanto già comunicato nel contributo formulato nella precedente fase di consultazione preliminare (NA 6616/2025 del 28/03/2025) e rammenta nuovamente che, relativamente alle fasi di realizzazione degli interventi in oggetto, la società incaricata di realizzare i lavori presenti istanza di cantiere, eventualmente anche in deroga ai limiti acustici dettati per la zona dalla D.C.C. n. 12 del 29/01/2004, con allegata documentazione di impatto acustico a firma di un tecnico competente in acustica, iscritto nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica.</i></p>	<p>Il RA dovrà contenere quanto evidenziato nella verifica AC al punto 6.2 del contributo SCA in fase di Scoping.</p>
2.3	<p><i>Sovrintendenza Capitolina</i></p> <p><i>(...)L'area della Riserva Naturale Regionale della Valle dell'Aniene oggetto del Piano (istituita con L.R. n. 29/1997 e adottata con Deliberazione del Consiglio Direttivo di RomaNatura n. 21 del 24/03/2003) è caratterizzata dalla presenza di elementi censiti in Carta per la Qualità (allegato G1 al vigente PRG), è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 42/04 (art. 142 c. 1 lett. f) ed in essa ricadono beni sottoposti a vincolo di tutela archeologica e/o monumentale diretta o indiretta ai sensi del D. Lgs 42/04.</i></p> <p><i>Considerato che le finalità del Piano sono volte alla tutela e valorizzazione degli habitat naturali, del paesaggio e del patrimonio culturale, questo Ufficio di Sovrintendenza, per quanto attiene alle proprie specifiche competenze, si ribadisce quanto precedentemente espresso con nota prot. RI 12423 del 03/03/2025, che si allega</i></p>	<p>Il RA dovrà essere integrato con le motivazioni di riscontro richiamate nell' Allegato A trasmesso con nota prot. 1241681 del 17/12/2025.</p>

3 Regione Lazio - Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale: nota prot. 950509 del 29/09/2025

	Osservazione	Verifica AC
3.1	<p><i>Sotto il profilo urbanistico</i></p> <p><i>In relazione agli aspetti di natura urbanistica, fermo restando le competenze di Roma Capitale, si osserva che nel RA non è stata effettuata una analisi degli strumenti urbanistici vigenti; anche in considerazione di quanto disposto all'art. 26, c. 6 della L.R. 29/97 10, occorre che sia effettuata una analisi valutativa della portata delle variazioni al PRG vigente che si propone di introdurre con l'approvazione del Piano della RNR.</i></p>	<p>Il RA dovrà essere integrato con le motivazioni di riscontro richiamate nell' Allegato A trasmesso con nota prot. 1241681 del 17/12/2025</p> <p>Nel RA dovrà essere fornito completo e motivato riscontro della coerenza esterna del Piano in esame con gli obiettivi di pianificazione del PRG vigente</p>
3.2	<p><i>Sotto il profilo paesaggistico</i></p> <p><i>Come disciplinato dall'art.145, c. 3, del D. lgs 42/2004 per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni del PTPR sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute nei piani delle aree naturali protette. Pertanto, ai sensi dell'art. 38, c.6 delle Norme del PTPR, i piani delle aree naturali protette si conformano o adeguano alle prescrizioni del PTPR, ai sensi dell'art. 66, delle medesime Norme.</i></p> <p><i>In merito alla rilevazione delle aree sottoposte a tutela paesaggistica si evidenzia che "Le Tavole B non individuano</i></p>	<p>Il RA dovrà essere integrato con le motivazioni di riscontro richiamate nell' Allegato A trasmesso con nota prot. 1241681 del 17/12/2025</p> <p>Nel RA dovrà essere fornito completo e motivato riscontro della coerenza esterna del Piano in esame con gli obiettivi di pianificazione del PTPR vigente</p>



	<p><i>le aree tutelate per legge di cui al comma 1, lettera h), dell'articolo 142 del Codice: "le aree interessate dalle università agrarie e le zone gravate da usi civici"; in tali aree, ancorché non cartografate, si applica la relativa modalità di tutela". Pertanto, ai fini del completamento della ricognizione dei vincoli non cartografati nel PTPR, per consentire una compiuta valutazione di compatibilità paesaggistica dovrà essere attestata la presenza, o assenza, di gravami di usi civici, per gli effetti di cui all'art. 142, c. 1, lett. h), con relativa rappresentazione grafica in caso di certificata presenza, anche nell'ottica di una più coerente applicazione dei principi enunciati nella legge 20 novembre 2017, n. 168 – Norme in materia di domini collettivi", che ha di fatto rafforzato la tutela ambientale dei terreni di uso civico ribadendone la natura di "a) elementi fondamentali per la vita e lo sviluppo delle collettività locali; b) strumenti primari per assicurare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale; c) componenti stabili del sistema ambientale; d) basi territoriali di istituzioni storiche di salvaguardia del patrimonio culturale e naturale; e) strutture eco-paesistiche del paesaggio agro-silvo-pastorale nazionale; f) fonte di risorse rinnovabili da valorizzare ed utilizzare a beneficio delle collettività locali degli aventi diritto."</i></p>	
3.3	<p><i>In considerazione dell'applicazione di quanto disposto all'art. 38 comma 3 delle Norme di PTPR si ritiene necessario che siano univocamente individuate le aree contigue proposte dal Piano, al fine di consentire una compiuta valutazione della conformità con il PTPR.</i></p>	<p>Il RA dovrà essere integrato, nella sezione inerente la coerenza con il PTPR, con le motivazioni e tavole di riscontro richiamate nell' Allegato A trasmesso con nota prot. 1241681 del 17/12/2025.</p>
3.4	<p><i>Per quanto esposto, e come dichiarato nel RA, si rileva che le previsioni del Piano (zonizzative e normative) risultano parzialmente non conformi al PTPR; pertanto, nelle successive fasi dell'iter approvativo del Piano dovrà essere più puntualmente approfondita l'analisi di coerenza e conformità della proposta di Piano con il PTPR approvato e conseguentemente lo stesso dovrà essere adeguato alle disposizioni del PTPR vigente, fatto salvo che in sede di formazione del Piano ai sensi dell'art. 66 delle Norme di PTPR possano essere svolte diverse valutazioni anche ai fini della possibilità di applicazione di quanto disposto al comma 6 del citato art. 66 nell'ambito della conferenza ai fini paesaggistici (11).</i></p>	<p>Il RA dovrà essere integrato con le motivazioni di riscontro richiamate nell' Allegato A trasmesso con nota prot. 1241681 del 17/12/2025</p> <p>Nel RA dovrà essere fornito completo e motivato riscontro della coerenza esterna del Piano in esame con gli obiettivi di pianificazione del PTPR vigente</p>
<p>4 C.G.: nota del 10/10/2025, acquisita con prot. 1001870 de 10/10/2025</p>		
	<p>Osservazione</p>	<p>Verifica AC</p>
4.1	<p><i>Come è documentato dalle fotografie qui allegate (All. 1) e come è dettagliatamente illustrato dal grafico a sua volta qui allegato (All. 2), il compendio immobiliare di proprietà del sottoscritto comprende ampie aree attrezzate per essere destinate a parcheggio per automezzi pesanti, nonché fabbricati a uso produttivo, depositi, locali industriali e artigianali, uffici, residenze e ampie aree destinate ad attività sportive motoristiche. Tanto in forza dei titoli edilizi che sono qui allegati in copia (All. 9) e il cui elenco analitico è a sua volta contenuto nel suddetto All. 2.</i></p> <p><i>Detti immobili hanno perso in gran parte ogni requisito di naturalità. Ciò vale anche e in particolare per le suddette aree destinate a parcheggio, le quali non solo sono recintate e dotate di infrastrutture impiantistiche (di conduzione dell'energia elettrica, di illuminazione, etc.) e manufatti di</i></p>	<p>Il RA dovrà essere integrato con le motivazioni di riscontro richiamate nell' Allegato A trasmesso con nota prot. 1241681 del 17/12/2025</p>



	<p><i>servizio ma, soprattutto, sono pavimentate e rese pianeggianti tramite la realizzazione di un rilevato artificiale e di fatto vengono abitualmente occupate da centinaia di automezzi pesanti.</i></p>	
4.2	<p><i>Come più dettagliatamente si deduce dalla sovrapposizione qui allegata (All. 3 e 3.1) il Piano adottato classifica il compendio immobiliare, per parte, quale zona di tipo "B1- Riserva generale" e, per altra parte, quale zona di tipo "C1 - Zona di protezione delle aree a coltivazione estensiva".</i></p>	Vedi punto precedente
4.3	<p><i>Più specificamente, classifica addirittura di tipo "B1" – così individuandola come area soggetta a maggior tutela e limitando rigorosamente gli interventi su di essa ammessi – la parte della proprietà del sottoscritto corrispondente ai sopra descritti parcheggi per mezzi pesanti. Ossia, con tutta evidenza, la parte della proprietà del sottoscritto attualmente più carente di valore naturalistico ambientale meritevole di conservazione, tanto che il vigente Piano Territoriale Paesistico Regionale (cfr. il qui allegato particolare della Tav. A.24 del PTPR – All. 4), la annovera tra le "Reti, infrastrutture e servizi" ossia tra le "[...] aree impegnate da servizi generali pubblici e privati di grande impatto territoriale".</i></p> <p><i>La classificazione "B1", rendendo ammissibili soltanto interventi conservativi, di tutela o rafforzamento delle risorse naturali già esistenti, è evidentemente errata e inappropriata per aree che, come quelle in considerazione, abbiano perso, irrimediabilmente oramai, ogni carattere di naturalità acquisendo di contro un assetto che radica l'interesse economico a preservarne lo status quo. Per dette aree, pertanto, realisticamente l'interesse cui è finalizzata l'istituzione della Riserva Naturale potrebbe essere perseguito soltanto consentendo al privato proprietario radicali interventi di trasformazione atti a riconvertire le aree a usi che (siano per lui proficui almeno quanto gli attuali ma nel contempo) siano meno impattanti sul contesto naturalistico-ambientale. Tanto in linea con le più recenti tendenze della pianificazione, secondo le quali, onde non ricadere negli errori delle spesso poco fruttuose esperienze passate, occorre tenere in primaria considerazione l'esigenza della concreta attuabilità delle previsioni di piano.</i></p> <p><i>In definitiva, la classificazione ("B1") attualmente prevista nel Piano in itinere cristallizza uno stato di fatto e una destinazione d'uso incompatibili con gli interessi alla cui tutela il Piano è finalizzato. Inoltre, trascurando l'attuale esistenza dei manufatti adibiti a parcheggio e dei relativi accessori, crea i presupposti per difficoltà amministrative da parte dell'Ente di gestione e potenziali conflitti con il privato proprietario.</i></p>	Vedi punto precedente
4.4	<p><i>Anche per altra cospicua parte della proprietà del sottoscritto, il Piano in corso di approvazione, attribuendole classificazione "C1", prescrive la sostanziale immodificabilità. Tanto si pone in contraddizione con i seguenti dati di fatto. Su di essa sorge un casale (da tempo legittimamente sottratto alle originarie destinazioni rurali) che, secondo il vigente Piano Territoriale Paesistico Regionale (cfr. il qui allegato particolare della Tav. B.24 del PTPR, anch'esso contenuto nel succitato All. 4 alle presenti osservazioni), costituisce bene identitario dell'architettura rurale, meritevole di interventi di valorizzazione, tra i quali sicuramente dovrebbero annoverarsi, oltre che quelli di recupero e riqualificazione del casale, quelli occorrenti a riqualificare il tessuto edilizio in cui</i></p>	Vedi punto precedente



	<p>esso risulta attualmente inserito, la cui inidoneità alle finalità della Riserva Naturale, sia in considerazione della scarsa qualità dei suoi caratteri architettonici e costruttivi, sia in considerazione delle attuali (legittime) destinazioni d'uso (abitazioni private di tipo civile, carrozzerie, impianti di stoccaggio, depositi, uffici, locali industriali/artigianali, garage, cantine, parcheggi pertinenziali, etc.), sia in considerazione dell'attuale stato di degrado, è attestato dal fatto che l'intero ambito è a sua volta ricompreso – cfr. ancora All. 4 – nella summenzionata zona di “Reti, infrastrutture e servizi” individuata dal PTPR, cioè tra le “[...] aree impegnate da servizi generali pubblici e privati di grande impatto territoriale”.</p> <p>L'altra parte dell'area classificata “C1” qui in esame è allo stato legittimamente destinata ad attività sportive motoristiche, la cui perpetuazione risulterebbe evidentemente incoerente con la protezione dell'area naturale. Il sottoscritto ha già elaborato una proposta per la realizzazione di un intervento di riqualificazione che, entro i limiti che sono attualmente stabiliti dalle misure di salvaguardia (art. 8 l.r. n. 29/1997 s.m.i.) vigenti in attesa della definitiva approvazione del Piano della Riserva Naturale, prevede di riqualificare e recuperare le strutture di maggior pregio esistenti, spogliando il complesso dalle superfetazioni e dalle strutture di servizio che ne hanno deteriorato l'originaria identità e riutilizzandolo, insieme alle limitrofe aree scoperte (incluse quelle destinate ad attività sportive), come struttura turistico-ricettivo-sportiva. Sul progetto si è favorevolmente pronunciata la conferenza di servizi decisoria all'uopo indicata da Roma Capitale (cfr. All. 5) e si è ora in attesa che venga conseguentemente formalizzato il rilasciato del definitivo permesso di costruire. In particolare, per quanto qui maggiormente interessa, il progetto è stato favorevolmente valutato sia dalle Autorità preposte alla tutela del paesaggio (cfr. l'autorizzazione paesaggistica rep. n. QI/1461/2018 del 18/9/2018, rilasciata previo parere favorevole della competente Soprintendenza prot. n. 18974 del 27/8/2018 – All. 6) sia da RomaNatura, la quale ultima, riconosciuto in particolare che il progettato intervento realizza le “finalità di tutela dell'area così come individuate dalla L.R. 29/97 art. 3 obiettivi, art. 32 incentivazioni”, ha espressamente accertato “la compatibilità e/o la sostenibilità delle opere e/o delle azioni [...] nei riguardi dell'ambiente e/o del paesaggio dell'area naturale protetta” (cfr. nulla osta reg. uff. U.0003764.04-10-2017 – All. 7).</p> <p>Pertanto, anche per tali aree, la classificazione indicata nel Piano adottato appare errata e inappropriata, poiché non consentirebbe le trasformazioni atte a realizzare le finalità di tutela dell'area protetta.</p>	
4.5	<p>Quanto sin qui dedotto rende opportuno che il compendio immobiliare di proprietà del sottoscritto venga classificato dal Piano come zona di tipo “D” di promozione economica e sociale, con disciplina di dettaglio dettata da apposita “Scheda intervento”, così da consentire in concreto che, tramite interventi la cui realizzazione possa convenire anche al privato proprietario, si pervenga a un assetto di maggior tutela per la Riserva.</p> <p>A tal ultimo riguardo, giova precisare che, allorché fu predisposto il progetto di recupero edilizio sopra menzionato, il sottoscritto decise di non includere nell'area di intervento i predetti parcheggi per mezzi pesanti soltanto perché, sebbene essi costituiscono – come sopra si è già evidenziato – la</p>	Vedi punto precedente



	<p><i>porzione della proprietà del sottoscritto che più necessiterebbe di interventi di riqualificazione naturalistico-ambientale-paesaggistica, le trasformazioni compatibili con le misure di salvaguardia attualmente vigenti non realizzerebbero il legittimo interesse economico dell'investitore privato. Per converso, la riutilizzazione a fini edilizi dell'area su cui attualmente sorgono i ripetuti parcheggi, se congiunta all'intervento di recupero dell'area inclusa nel progetto già presentato, potrebbe assicurare a quest'ultimo una redditività sufficiente a incentivarne di fatto l'effettiva attuazione. Da tutto ciò consegue l'opportunità di individuare un ambito di intervento unitario nel quale sia inclusa anche l'area attualmente destinata a parcheggi per mezzi pesanti</i></p>	
4.6	<p><i>Pertanto, si propone in particolare (e salve le diverse determinazioni che doveste ritenere opportune) che la parte del compendio immobiliare di proprietà del sottoscritto perimetrata nel grafico qui allegato (All. 8.1) venga classificata "D5" e assoggetta all'intervento previsto e regolato dalla "Scheda intervento" qui allegata (All. 8.2).</i></p> <p><i>La succitata scheda prevede che, tramite un intervento unitario esteso all'intero ambito da riclassificarsi, sia consentito destinare ad attività sportive, ricreative, compatibili con la Riserva Naturale, l'area attualmente destinata ad attività sportive motoristiche, realizzare specifici interventi di rinaturalizzazione e di compensazione ambientale, riqualificare il succitato casale di interesse paesaggistico e l'area ad esso limitrofa tramite, in particolare, l'eliminazione delle strutture non consone attualmente presenti (coerentemente con quanto previsto nel progetto già approvato nella suddetta conferenza di servizi decisoria) nonché, eliminare i parcheggi per mezzi pesanti attualmente esistenti e, nel contempo, edificare, entro l'area già compromessa e salva l'esigenza di specifiche autorizzazioni sul progetto attuativo (edilizie, paesaggistiche, da parte dell'Ente di gestione della Riserva Naturale ecc.), nuove volumetrie con un complessivo miglioramento della qualità dei luoghi dal punto di vista ambientale e paesaggistico (per i dettagli si rinvia alla ripetuta scheda di intervento e al grafico a essa allegato).</i></p>	Vedi punto precedente
4.7	<p><i>Si ritiene opportuno evidenziare alcune incongruenze, presenti nel Rapporto Ambientale della procedura in oggetto, rispetto le previsioni di pianificazione proposta sulla base di quanto già disposto dall'Ente di Gestione nell'ambito dei piani già approvati per altre aree naturali protette (Riserva naturale Valle dei Casali, Riserva naturale Tenuta dei Massimi, Riserva naturale Insugherata, Riserva naturale Monte Mario).</i></p> <p><i>In particolare, l'articolo che disciplina la possibilità di adeguamento e ristrutturazione delle strutture e attrezzature nelle sottozone di tipo D5 "sviluppo di servizi e attività economiche compatibili", nella versione riportata nel Rapporto Ambientale, contiene una formulazione difforme da quella usualmente adottata nei piani di Roma Natura.</i></p> <p><i>La norma attualmente riportata recita:</i></p> <p><i>«È consentito realizzare o adeguare le strutture e attrezzature sportive e ricreative esistenti alla data di pubblicazione sul BUR del presente Piano attraverso interventi di ristrutturazione edilizia e/o ampliamento. Tali interventi possono prevedere un incremento dei volumi esistenti nei limiti di una superficie coperta massima pari a 1/40 della superficie disponibile classificata in zona D per un massimo di 2.000 mq complessivi e di un volume massimo complessivo di mc</i></p>	Vedi punto precedente



	<p><i>10.000 da destinarsi esclusivamente ai servizi connessi alla attività sportiva e a questa funzionalmente connessi. Le visuali vanno sempre e comunque salvaguardate.»</i></p> <p><i>Tale formulazione, con l'introduzione di parametri dimensionali e volumetrici (superficie coperta massima e volume complessivo), non risulta coerente con la disciplina solitamente applicata dall'Ente di Gestione e determina una limitazione in contraddizione con gli esiti della succitata Conferenza dei Servizi, nonché potenzialmente tale da pregiudicare la realizzazione di interventi occorrenti al raggiungimento delle finalità di tutela ambientale sottese al Piano in corso di elaborazione.</i></p> <p><i>Si chiede pertanto di sostituire la suddetta norma con la seguente, la quale presenta la formulazione più coerente con gli indirizzi già adottati nei piani di altre aree naturali protette:</i></p> <p><i>«All'interno delle sottozone D5 è consentito realizzare servizi e attività compatibili con l'ambiente e con le finalità delle aree naturali protette, nonché adeguare a tali finalità i servizi e le attività esistenti alla data di pubblicazione sul BUR del presente Piano. Tali interventi possono prevedere un incremento dei volumi esistenti nei limiti di una superficie coperta massima pari a 1/40 della superficie complessiva e per un'altezza massima alla gronda di 10 m, fatte salve le disposizioni che, per le singole sottozone D5, sono contenute nella rispettiva scheda progetto. Le visuali vanno sempre e comunque salvaguardate.»</i></p> <p><i>Tale correzione è necessaria al fine di garantire:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• coerenza con le previsioni normative già consolidate nella pianificazione di RomaNatura;</i><i>• la possibilità di realizzare gli interventi già autorizzati dalle competenti amministrazioni.</i><i>• l'eliminazione di una disparità di trattamento tra diversi ambiti territoriali ricadenti nelle aree naturali protette regionali gestite dall'Ente Roma Natura.</i>	
4.8	<p><i>In conclusione si chiede che, nell'approvare definitivamente il Piano della Riserva Naturale della Valle dell'Aniene, codesta spett.le Amministrazione Regionale voglia classificare le aree di cui sopra in zona di tipo "D5" (o in zona "D" di altra sottoclassificazione) e attribuirgli la disciplina specifica di cui all'allegata "Scheda intervento"...</i></p>	Vedi punto precedente